

VI 192

Villa Garzadori, Stecchini, Rossato, Casarotto, Fochesato

Comune: Creazzo

Frazione: Creazzo

Località: San Marco

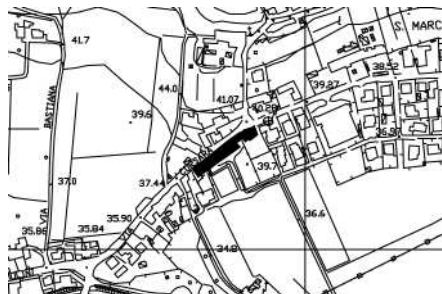
Via Crosara, 1

Irrvv 00001448

Ctr 125 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939

Dati catastali: F. 7, M. 159 / 160 / 162 / 240 / 294



Situato in pianura lungo la via che attraversa Creazzo, il complesso è composto dal corpo padronale, affiancato a ovest da un lungo porticato. L'affaccio principale è a sud, verso il cortile interno. Il prospetto del corpo padronale, di matrice tardoneoclassica, è scandito al centro da quattro lesene ioniche giganti, dal fusto scanalato e con entasi, sorreggenti una trabeazione sulla quale è impostato un frontone triangolare con stemma nobiliare nel timpano e tre statue sommitali. Nell'intercolumnio centrale si apre il portale d'ingresso con frontoncino triangolare su volute, nei laterali una finestra rettangolare; al di sopra corrispondono

tre riquadri ciechi. Il tutto è preceduto da un'ampia scalinata. Ciascun settore laterale contiene un asse di finestre: rettangolari al piano nobile e della stessa altezza anche quelle del sottotetto che vanno a interrompere la trabeazione, anomalia che si ripete pure nei fianchi e sul retro. Il prospetto settentrionale, sulla strada, sviluppa una sezione centrale bugnata e forata da un semplice portale sopra al quale, su un riquadro incavato, è incisa la scritta: «Ne quid nimis – MDCCCXXVI». Ai lati si dispongono le stesse finestre rettangolari sui due piani del prospetto principale. L'interno è scandito da un ampio salone centrale con



soffitto a padiglione sviluppato fino al tetto e decorato da quattro statue settecentesche dentro nicchie, che si suppone possano essere opera di Orazio Marinali. Le altre stanze si dispongono a ferro di cavallo attorno al salone sia al piano nobile che nel seminterrato e nel sottotetto, ai quali si accede attraverso uno scalone nella stanza d'angolo nord-ovest.

La grande barchessa occidentale, ha portico architravato con colonne tuscaniche in mattoni, prive di base e con capitello in pietra tenera. Al giardino anteriore si accede attraverso un arco neoclassico, affiancato da riquadri incassati e sormontato da tre sfere in pietra

su una delle quali è inciso il millesimo 1553. Ciò fa supporre l'esistenza di un più antico edificio, sostituito dall'attuale, voluto dai Garzadori nel 1826. Fonti ottocentesche (Da Schio, *Memorabili*, ms.) indicano quale autore l'architetto Bartolomeo Malacarne.

Veduta con in primo piano la barchessa (C.B.)

Prospetto posteriore (C.B.)

Arco d'accesso al giardino (C.B.)

